

Mostra Internazionale di pittura e grafica International Exhibition of Painting and Graphics

Roma 21 giugno – 26 luglio 2013
Sala mostre e convegni, via Giulia 142, Roma



Partecipano

Gianni Accasto
Ottavio Amaro
Wendy Artin
Valentino Anselmi
Aurora Baiano
Gloria Baldazzi
Errol Barron
Pietro Barucci
Emilio Battisti
Maria Teresa Bernabei
Carlo Enrico Bernardelli
Claudio Bianchi
Miro Bonaccorsi
Antonella Bonavita
Mario Cademartori
Valeria Cademartori
Nicolò Caito
Ennio Calabria
Domenico Camaioni
Arduino Cantàfora
Giovanna Cataldo
Mimmo Centonze
Silvana Chiozza
Fabrizio Ciappina
Teresa Coratella
Giancarlo Benedetti Corcos
Vincenzo D'Alba
Giangi d'Ardea
Gabriere De Giorgi,
Alessandra Muntoni,
Marcello Pazzagli
(METAMORPH, trittico)
Antonella De Grandis
Giovanna De Sanctis Ricciardone
Gianni Dessì
Claudia Di Fabio
Valentina Di Stefano
Flavia Dodi
Roberto Donatelli
Roberta Filippi
Giancarlo Galassi
Cherubino Gambardella
Santo Giunta
Igor Gojnik e
Zorana Sokol Gojnik
Roberto Ianigro
Uemon Ikeda
Adelaide Innocenti
Ana Maria Laurent
Antonello Leggiere
Ruggero Lenci
Ovidiu Leuce
Massimo Locci
Franco Luccichenti
Lina Malfona
Marè
Rossella Marchini e
Antonello Sotgia

Authors

Giuliano Marin
Giovanna Martinelli e
Nini Santoro
Arianna Matta
Alessandro Mendini
Francesco Menegatti
Francesco Messina
Giancarlo Micheli
Bruno Morelli
Aleardo Nardinocchi
Dina Nencini
Aimaro Oreglia D'Isola
Sabrina Ortolani
Maria Paola Pagliari
Roberto Palamaro
Valerio Palmieri
Marco Pantaleoni
Simona Pantano (Scezi)
Massimo Papi
Renato Partenope
Silvio Pasquarelli
Lucio Passarelli
Achille Perilli
Francesca Romana Pinzari
Franz Prati
Claudio Presta
Giuseppe Pullara
Salvatore Pupillo
Franco Purini
Paolo Ramundo
Giuseppe Rebecchini
Carlo Riccardi
Valentina Ricciuti
Francesco Ridolfi
Fabrizio Ronconi
Antonino Saggio
Vanni Saltarelli
Mario Salvo
Ruggero Savinio
Alessandro Scaletti
Gaetano Scarcella
Claudio Scaringella
Marcello Sèstito
Guido Strazza
Antonio Tamburro
Giuseppina Laura Tarantola
Laura Thermes
Karen Thomas
Pierangelo Tieri
Gianfranco Toso
Gianni Turina
Maria Veltcheva
Rodolfo Violo
Silvia Volpi
Maria Luisa Zaccheo Wahlberg
Alessandro Zappaterreni
Valentino Zeichen

L'ESTATE ROMANA di Renato Nicolini

Mostra Internazionale di pittura e grafica



Ruggero Lenci, Franco Luccichenti, Paolo Palomba,
Giorgio Palumbi, Luigi Prestinzenza Puglisi,
Giuseppe Pullara, Franco Purini, Claudio Strinati

Presentazione di / Introduced by
**RUGGERO LENCI, PAOLO PALOMBA, MARILÙ PRATI,
FRANCO PURINI, CLAUDIO STRINATI**

Chi altri poteva suscitare un riavvicinamento tra il mondo degli architetti e quello degli altri artisti se non Renato Nicolini? La nostra città, con i suoi splendori archeologici, le ville storiche, una modernità diffusa, ha svolto nel mondo un ruolo propulsore delle notti magiche della sua Estate Romana, trasformandole in un necessario *rito contemporaneo*, una festa *tribale* tenace e persistente a dispetto di un'incipiente globalità che, nonostante il significato del termine ormai abusato, non desidera perdere occasione per ritrovarsi nel *villaggio* e nel quartiere.

Ruggero Lenci

Renato aveva qualcosa del mago quando mi parlava e la sua voce densa prometteva più *rivelazioni* che informazioni. E da Mago buono con *L'Estate Romana* ha *orientato* intere generazioni indicando la via al futuro. L'effimero riverberò tra le pareti del labirinto e rese più dolce la notte promettendo ai romani albe dorate e giorni migliori. Oggi il passato si sta accumulando su alcuni di noi e forse comincia a pesare. Il ricordo di quei tempi e dell'Estate Romana lo rende leggero e colorato di piccole felicità.

Franco Luccichenti

Assumendo oggi la forma di "cento tele" rievocative di quella stagione, l'effimero si storicizza attingendo a nuova linfa per arrendersi all'*impermanenza*. Quando l'energia iniziale si affievolisce, essa cessa, si ritrae, diventando rumore semantico fino ad abbandonarne la forma. La vogliamo definire effimera, frutto del "dominio del caso"? Oppure governata da leggi del karma? Storia, vissuti, motivazioni, dolori, entusiasmi sono manifestazioni di vita, e fin quando l'energia vitale è presente tutto può ancora divenire.

Paolo Palomba

Letture di un'epoca della storia di Roma sopravvissuta all'usura del tempo che, con le opere qui presentate, diventa preziosa testimonianza di momenti gioiosi, occasione per il pensiero di ricordare tanto il patrimonio culturale e sociale dell'Estate Romana, quanto ciò che di essa viene fatto rivivere con pennelli guidati dagli occhi della ragione e del cuore. In esse trova conferma l'idea, culturalmente elevata, che le più sapienti pagine di cronaca debbano essere affettuosamente accompagnate per mano e consegnate alla Storia attraverso l'Arte.

Giorgio Palumbi

Nicolini, da brillante protagonista quale era, inventò l'Estate Romana, fu assessore comunale e deputato. Quando ho saputo della sua scomparsa ho avuto dolore. Credo sia stata una delle cinque persone che mi ha insegnato di più. Questa mostra, organizzata da Ruggero Lenci, gli avrebbe fatto piacere. E nonostante sia un'illusione pensare che chi è andato via possa vedere il lavoro e l'affetto di chi rimane, mi piace pensare che ciò possa essere, invece, in qualche modo possibile.

Luigi Prestinzenza Puglisi

Quando si parla di Renato Nicolini sembra di pronunciare il nome, in attesa di dire Estate Romana come cognome. Accade anche per i termini Estate Romana ed Effimero, tanto uniti nel senso comune dell'epoca quanto slegati concettualmente e, bisogna aggiungere, concretamente: l'idea di una larga festa all'aria aperta da svolgere nei mesi più caldi a Roma è diventata uno degli eventi più stabili della civica amministrazione, anche se il magico spirito iniziale è andato via via perduto.

Giuseppe Pullara

Tutto si ibridava e si confondeva in incessanti metamorfosi lessicali mentre lo spettacolo più autentico era il pubblico, non un soggetto passivo ma l'autentico protagonista di quelle notti magiche. Il cinema, l'arte, le rappresentazioni teatrali, il ballo, i flussi informativi collaborarono allora a determinare quel fenomeno del *meraviglioso urbano*... La preesistenza nella memoria di molti di quella felice e imprevedibile stagione è la prova che non c'è nulla di più indecifrabile e duraturo dell'effimero.

Franco Purini

Gli artisti che espongono in suo onore ripensano Nicolini e la sua città ricordando volentieri quell'idea dell'evento e della libera espressione condivisa per vivere meglio e per sentire Roma come la grande capitale, la "communis patria" di cui parlavano gli Antichi. Molti artisti rileggono quelle vicende e quelle persone risentendone l'afflato vero che permise loro di abitare nell'Antico senza sciparlo, né fisicamente né concettualmente, forse persino conservandolo meglio, almeno nella memoria che non ha bisogno solo della fisicità per restare viva.

Claudio Strinati



Inaugurazione / Inauguration
venerdì 21 giugno 2013, ore 17,30
Friday June 21st 2013, 5.30 pm

